

Nelle librerie «Veritas» di Rita Monaldi e Francesco Sorti

Islam-Occidente Scontro eterno

I due scrittori all'origine dell'odio «È colpa delle nostre ambiguità»

Il racconto

«Già tre secoli fa furono in molti
a decidere di saltare il fosso»

I numeri

Due milioni di copie vendute
in sessanta Paesi diversi

di **Dimitri Buffa**

Ci hanno messo quasi die-
ci anni gli editori italia-
ni ad accorgersi del fe-
nomeno mondiale costituito
dal duo Rita Monaldi e France-
sco Sorti. Due scrittori italiani,
moglie e marito, costretti ad
andare all'estero per trovare il
successo. Così Baldini e Castol-
di hanno programmato un ve-
ro e proprio sbarco editoriale
dei loro dieci titoli, di cui sono
usciti finora i primi tre: «Impri-
matur», «Secretum» e adesso
anche «Veritas».

Gli interessati però non cer-
cano le polemiche del «nemo
propheta in patria». Dicono
che «è comunque una gioia sa-
pere che i nostri libri sono
adesso anche nelle mani dei
nostri connazionali». Ci sono
stati boicottaggi? «Più che al-
tro abbiamo constatato l'auto-
censura di chi, vedendo quan-

to ci stava capitando, ci ha trat-
tati da appestati. Fanno molto
più danno i vigliacchi e i fian-
cheggiatori che i malvagi».

In compenso fanno testo gli
oltre 2 milioni di copie vende-
te in 26 lingue e 60 Paesi diver-
si. E le profezie. In «Veritas»,

ultimo uscito qui da noi, si par-
la dei precedenti storici dello
scontro fra Islam e Occidente.
Colpa, secondo Monaldi e Sor-
ti, «della politica bifronte dei
governi europei nei confronti
dell'Islam». Un fenomeno sto-
rico secolare. «L'attuale vice
primo ministro belga, Didier
Reynders, parlando dei jihadi-
sti di nazionalità belga che tre
anni fa andavano clandestina-
mente in Siria a combattere
contro il regime di Assad, non
esitò a dichiarare pubblica-
mente che "forse gli faremo
un monumento come eroi di
una rivoluzione". Dopo l'at-
tentato di Zaventem...l'atteg-
giamento è mutato».

La tesi è che «di fronte
all'Islam, i governi occidentali
hanno sempre agito con ambi-
guità, se non con doppiogio-

chismo».

Ma tra ieri e oggi le analogie
non si fermano qui: «...la clas-
se dirigente ottomana era occi-
dentale, i sultani facevano ra-
pire ogni anno 15mila bambi-
ni in Rumelia, la zona europea
dell'impero, strappandoli a fa-
miglie cristiane. Era il devsir-
me, o "raccolta", i bambini se-
questrati diventavano gianniz-

zeri, quelli dal copricapo bian-
co. Dopo la conversione forza-
ta, i piccoli rapiti venivano as-
segnati a vari compiti fino alla
carica di Gran Visir. Dei 47
Gran Visir in carica dopo la ca-
duta di Costantinopoli nel
1453, pochissimi furono tur-
chi. Gli altri erano albanesi, ser-
bi, greci, italiani».

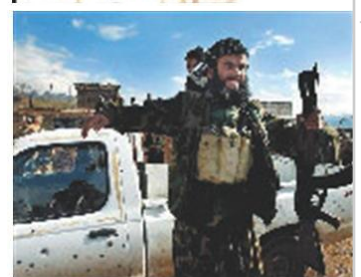
Ma si può veramente fare un

paragone tra la jihad odierna e
quella del 1700? «Quando
L'Isis proclama "Arriveremo a
Roma!" rievoca l'antico grido
Kizil Elmada görüsürüz», «Ci
rivediamo al Pomo Aureo. La
sfera dorata sul culmine delle
grandi chiese cristiane». Inol-
tre, «quando a Costantinopoli
veniva incoronato il nuovo Sul-
tano, si svolgeva una cerimo-

nia solenne: egli beveva una
coppa di sorbetto, poi la riem-
piva di frammenti d'oro e infi-
ne la restituiva gridando «Ci ri-
vediamo al Pomo Aureo!».

E oggi? «Ci sono i giovani ita-
liani, austriaci, tedeschi o fran-
cesi che si lasciano convertire
e partono per combattere in Si-
ria. Ma già tre secoli fa furono
in molti a "saltare il fosso».

Nel Mediterraneo - ad esem-



La guerra

Tra Islam e Occidente le
rivalità religiose non sono
mai finite e ancora oggi si
contano centinaia di morti
al giorno



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

pio-«spadroneggiavano le cosiddette repubbliche barbaresche, che campavano di pirateria, saccheggio e commercio di ostaggi». Giovani italiani in cerca di fortuna, o rapiti in azioni di saccheggio, una volta giunti a Tunisi giuravano fedeltà al Profeta, s'imbarcavano con i pirati trasformandosi in massacratori. «Si chiamavano Cicala, Occhiali, Mami Ferrarese, per fare solo i nomi dei più famigerati».

Rischi di essere presi per complottisti non li temono. «È un fatto che più volte nella storia l'Islam sia stato uno strumento in mano all'Occidente» Un esempio? «L'invasione saracena del 1480 ad Otranto (vennero trucidati in strada centinaia di civili) ci fu grazie all'appoggio di Firenze, che voleva fare pressione sul regno di Napoli».

Per ben due volte, nel 1529 e nel 1683, l'Europa centrale era stata a un passo da un'invasione dei Turchi. «Se Vienna non avesse resistito, oggi l'Italia sarebbe piena di minareti. Eppure Venezia e la Francia si schierarono con i Turchi. Il Re Sole aveva interesse a indebolire l'impero asburgico. Nel Mediterraneo, i pirati musulmani minacciavano gli interessi delle nazioni occidentali, ma Francia, Inghilterra e Olanda li tolleravano volentieri perché vendevano ai pirati i materiali e gli armamenti. E a Livorno si compravano dai corsari musulmani gli schiavi "invenduti" in altri mercati». Scusate se è poco.



Gli autori

Nella foto al centro Rita Monaldi e Francesco Sorti. Hanno appena pubblicato il loro terzo libro «Veritas»



Storia

Due civiltà
Due mondi
a confronto
da secoli